

DESIGN BREAKING NEWS: LA COLLEZIONE ARABA FENICE, NATA DALLE CENERI DEL SUGHERO BRUCIATO

Noé Duchaufour-Lawrance idea Burnt Cork, un'ode alla resilienza dei materiali e del paesaggio portoghese

ISABELLA PRISCO 20/07/2021



Courtesy Photo Made in Situ

L'ispirazione è nata dopo aver attraversato la zona montuosa di Pedrógão Grande, in Portogallo, durante gli incendi del 2017: lì, osservando i devastanti impeti boschivi, il designer francese **Noé Duchaufour-Lawrance** ha trovato lo slancio creativo di inventare una collezione di mobili utilizzando **scarti di sughero bruciato**. La seconda collezione di Made in Situ, **Burnt Cork**, un'ode alla resilienza dei materiali e del paesaggio, è infatti una famiglia di pezzi scultorei **realizzati con i resti di corteccia carbonizzata** di un raccolto locale - a colpire il progettista, un ammasso carbonizzato di *sobreiro*, la quercia da sughero. "Si potrebbe fare un parallelo con la fenice che risorge dalle ceneri", ha sottolineato il designer francese classe 1974.



"È stato un viaggio di 3 giorni durante i quali ho percepito un cambiamento nella mia vita e l'inizio di un nuovo capitolo...Mi ha colpito il potere del fuoco, uno dei cinque elementi vitali per l'esistenza sulla terra, chiave di volta per lo sviluppo della cultura. Sottile quando controllato, aggressivo se indomito". Dopo due anni di sperimentazione, il processo creativo si è così evoluto nell'intento di realizzare a mano una serie di blocchi materici che trasformassero la **sfumatura grezza del sughero bruciato in una finitura più raffinata**, che sapesse giocare con differenti granularità. Con la collaborazione di NF Cork, un piccolo stabilimento di produzione di sughero a conduzione familiare a Faro, e di Granorte, un'altra azienda portoghese che utilizza una macchina a sette assi in grado di scolpire forme organiche, hanno preso corpo e volume sedute e tavolini.



Courtesy Photo Made in Situ



Unendo lavorazione artigianale a tecnologie artificiali, la massa di sughero è stata scolpita da robot industriali seguendo i disegni di Duchaufour-Lawrance. **Emersi per sottrazione da questo materiale di recupero**, sgabelli, sedie dining e chaise longue monoblocco esaltano quindi la loro natura monolitica, seguendo la fluidità delle linee naturali e integrando gli effetti delle bruciature elevate a decoro. Striature e peculiarità che, sottolineate dall'orizzontalità dei volumi pensata per invitare dolcemente all'interazione con il corpo umano, esibiscono un **gradiente di nuance tattili e materiche**. Al contrario, la verticalità dei corpi, ostacolo alla luce e al suo movimento, sottolinea una certa tensione nella perpendicolarità.

